



ALLA RICERCA DEL PETTINE NELL'ISOLA DI SMERALDO DEI CARAIBI

di Angelo Marino



Piccola e scarsamente popolata, Montserrat è una delle isole meno sviluppate e turistiche delle Piccole Antille. E' una terra di incantevoli paesaggi rurali, con verdi campagne di colline, montagne, vallate e una miriade di antichi zuccherifici in pietra a ricordarne il passato coloniale.

Questa era la descrizione di Montserrat che si poteva trovare su una qualunque guida turistica fino al 18 Luglio 1995, quando il vulcano Soufrière Hills decise improvvisamente di dire la sua ponendo fine a 400 anni di inattività.

Quest'isola, scoperta da Colombo nel 1493, e così chiamata poichè rivide nei suoi aspri paesaggi le montagne seghettate che dominano il Monastero di Montserrat vicino alla città spagnola, ha come capitale Plymouth.

Questa città, prima affascinante capoluogo caraibico con stradine che serpeggiavano tra palazzi d'epoca, si ritrovò ricoperta di cenere e in seguito abbandonata.

Da quel momento la capitale è praticamente una città fantasma, dei suoi 11.000 abitanti ne sono rimasti solo 4.000 e l'isola è stata divisa dai vulcanologi in tre zone: zona sicura, zona a rischio e zona vietata (la più vicina al vulcano).

La zona sicura è un'area a basso rischio, adatta per le abitazioni e le attività commerciali.

La zona a rischio è accessibile solo tra le 6 e le 18, e quando il vulcano è attivo la zona diventa vietata.

L'ultima zona, quella più vicina al vulcano, non è accessibile, se non per i rilievi scientifici e per problemi legati alla sicurezza.

Ogni tanto dal cratere del vulcano escono ancora dei vapori, ma per gli abitanti di Montserrat la vita ha ripreso una certa normalità e in alcune zone off - limit ha iniziato a rimettere piede la gente del posto.

Il turismo, molto scarso, è limitato al terzo dell'isola sicura, ed è ben visto dai residenti.

I gentili e ospitali isolani sono per lo più di origine africana, ma combinati

con forti radici irlandesi e l'inglese parlato (è la lingua ufficiale) ha un chiaro accento irlandese.

Tutto questo è dovuto al fatto che i primi europei ad arrivare furono i cattolici, soprattutto irlandesi, che nel 1632, cercavano di scappare dalle persecuzioni protestanti nella vicina St.Kitts.

Proprio questa influenza irlandese sull'isola, fa sì che il 17 Marzo, in occasione di San Patrizio sia festa nazionale.

Tracce evidenti di un passato irlandese sono anche il trifoglio verde d'Irlanda, che campeggia sui marchi delle aziende locali, sul tetto della residenza del governatore e sui timbri utilizzati per stampare i passaporti dei visitatori.

Oppure altri segni evidenti sono le quasi 100 famiglie di Montserrat che di cognome fanno Ryan, O'Brien, Galloway e Sweeney, per non parlare di villaggi dai nomi quali Blakes, Kinsale e Cork Hill.

A causa delle diverse eruzioni vulcaniche il turismo e le speculazioni economiche ad esso collegate, non hanno interessato granché quest'isola vulcanica, che può quindi vantare fondali praticamente rimasti nelle condizioni naturali originarie.

Sarà forse la ricerca di un paradiso naturale all'interno di un più vasto e famoso paradiso chiamato Caraibi, o sarà la voglia di prendere il pettine della sirena di Chances Pond, ma questa piccola isola vulcanica, ha rapito il mio interesse e la mia curiosità.

A Montserrat si racconta una leggenda secondo la quale Chances Pond, un laghetto in cima al monte più alto dell'isola, sarebbe abitato da una sirena custode di un tesoro di cui molti vorrebbero impadronirsi.

Queste magnifiche ricchezze sono tuttavia inaccessibili perché un serpente che fa loro da guardia del corpo non lascia avvicinare nessuno oltre la baia.

Di tanto in tanto è possibile vedere la sirena pettinarsi i capelli sopra una roccia sulla sponda del lago e si dice che il tesoro sarà soltanto di chi riuscirà a strapparle il pettine di mano, correre giù dalla montagna e tuffarsi in mare senza essere catturato dal serpente.

In questo momento, guardando dalla finestra il grigiore della mia città, posso affermare che il desiderio di tuffarsi nel mare di questa incantata isola è enorme, sia con o senza il pettine.